

ENTE-PARCO REGIONALE MIGLIARINO SAN ROSSORE MASSACIUCCOLI



56122 PISA
PALAZZO DEGLI STALLONI, località
CASCINE VECCHIE di SAN ROSSORE
Tel. 050 539111
cod. fisc. 93000640503
p. iva 00986640506

Pisa, 23/02/2023

VALUTAZIONE D'INCIDENZA DEL PIANO DI GESTIONE FORESTALE DELLA MACCHIA LUCCHESE

ZPS e ZSC Macchia Lucchese (IT5120016)

ZPS e ZSC Dune litoranee di Torre del Lago (IT5170001)

<i>Titolo del documento analizzato</i>	Progetto di manutenzione del sentiero Lecciona-Guidicciona Studio di incidenza ambientale-Lotto 1
<i>Prot. n° - Prat.</i>	Prot. n. 2207 del 22/02/2023 Pratica n. 196/2022
<i>Proponente:</i>	Comune di Viareggio – Settore Opere Pubbliche e Pianificazione urbanistica
<i>Realizzazione esterna:</i>	DREAM Italia soc. coop. agr. For. Dott.ssa For. Katuscia Begliomini
<i>Istruttoria tecnica:</i>	<i>Dott.ssa for. Francesca Logli</i>
<i>Responsabile del procedimento:</i>	<i>Dott.ssa for. Francesca Logli</i>

1. Background

La Valutazione d'Incidenza del Progetto e dello Studio è un obbligo di legge sancito dall'art. 5 del DPR n. 357/97 modificato dal DPR n°120 /03.

In tali normative si legge che *...i proponenti di piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistici-venatori e le loro varianti, predispongono, secondo i contenuti di cui all'allegato G, uno studio per individuare e valutare gli effetti che il piano può avere sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo...* redatto secondo quanto riportato nell'allegato G del DPR 357/97 e secondo le modifiche e gli indirizzi dell'art. n°5 DPR n°120 /03 e dell'art. n°15 L.R. 56/00 modificato dal Capo XIX della L.R. 3 gennaio 2005, n°1. Risulta poi a carico dell'Ente Parco la verifica dello studio attraverso una Valutazione d'Incidenza per l'eventuale approvazione definitiva del Progetto.

In caso di conclusioni negative della Valutazione d'Incidenza, *qualora sul sito ricadano specie o habitat prioritari... il piano o l'intervento può essere realizzato soltanto con riferimento ad esigenze connesse alla salute dell'uomo e alla sicurezza pubblica o ad esigenze di primaria importanza per l'ambiente, ovvero, previo parere della Commissione Europea, per altri motivi di rilevante interesse pubblico* (art. n°5 DPR n. 120/03).

I siti *Macchia Lucchese e Dune litoranee di Torre del Lago*, interessati dalla presente valutazione, in quanto Zona Speciale di Conservazione ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e Zone a Protezione Speciale (ZPS) ai sensi della Direttiva 79/409/CEE sono, secondo la L.R. 56/00 ora LR 30/2015 definiti anche come Sito d'Importanza Regionale. Nel Nostro caso quindi, per semplicità, saranno denominati semplicemente Siti nel presente documento.

Recentemente sono state adottate le [Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza \(VIncA\) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4](#), pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28.12.2019.

Le Linee Guida rappresentano il documento di indirizzo per le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano di carattere interpretativo e dispositivo, che, nel recepire le indicazioni dei documenti di livello unionale, costituiscono lo strumento finalizzato a rendere omogenea, a livello nazionale, l'attuazione dell'art 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva Habitat, caratterizzando gli aspetti peculiari della Valutazione di Incidenza (VIncA). Tali disposizioni sono state recepite dalla Regione Toscana con propria delibera n. 13 del 10/01/2022 che per il territorio dei Parchi sono entrate in vigore il 26/03/2022.

1.a Normativa relativa a Rete Natura 2000 e alla Valutazione d'incidenza (in neretto)

Unione Europea

- **Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992** “*concernente la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche*;
- **Direttiva 97/62/CEE** che modifica la Direttiva 92/43/CEE.
- **Direttiva 2009/147** “*concernente la conservazione degli uccelli selvatici*” ex Direttiva 79/409/CEE Uccelli;

Italia

- **DPR 8 settembre 1997 n. 357** regolamento di recepimento della Direttiva 92/43/CEE;
- **Decreto Ministeriale 20 gennaio 1999** che recepisce le modifiche sopracitate della Direttiva 92/43/CEE;
- **DPR 12 marzo 2003 n.120** di modificazione ed integrazione al DPR 357/97.
- **Decreto Ministeriale 24 maggio 2016** Designazione di 17 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica continentale e di 72 ZSC della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357.

Regione Toscana

- **Del.C.R. 10 novembre 1998 n.342** di approvazione dei siti individuati con il Progetto *Bioitaly*.
- **Del. GRT 23 novembre 1998 n.1437** di designazione come ZPS di siti classificabili di importanza comunitaria compresi nelle aree protette.
- **Decisione GRT 9 Dicembre 1997 n.16** riguardante determinazioni relative alle modalità e procedure di recepimento della Direttiva comunitaria Habitat in Toscana.
- **Art.81 del Piano di Indirizzo Territoriale** approvato con Del.C.R. 25 gennaio 2000, n°12.
- **L.R. 56/2000** *Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche* (abrogata dalla L.R. 30/2015 che transitoriamente ne mantiene valide alcune disposizioni).
- **Del.C.R. 10 aprile 2001 n.98** di modifica della L.R. 56/2000.
- **Del. C.R. 29 gennaio 2002 n.18** di individuazione di nuovi siti di importanza regionale e modifica dell'allegato D.
- **Del. GRT 21 ottobre 2002 n.1148** relativa alle indicazioni tecniche per l'individuazione e la pianificazione delle aree di collegamento ecologico.
- **Del. GRT 2 dicembre 2002 n.1328** di individuazione come zona di protezione speciale (Dir. 79/409/CEE) del sito di importanza regionale SIR 118 Monte Labbro e Alta Valle dell'Albegna”.
- **Del. C.R. 21 gennaio 2004 n. 6**, con la quale si approvano le modifiche dei perimetri dei SIR e si istituiscono 26 nuove ZPS.
- **Del. GRT 5 luglio 2004 n. 644** approvazione norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei SIR.
- **Capo XIX della L.R. 3 gennaio 2005 n.1** *Norme per il governo del territorio* di modifica degli articolo 1 e 15 della L.R. 56/2000.
- **Del. GRT 11 dicembre 2006 n. 923** di approvazione di misure di conservazione per la tutela delle zone di protezione speciale (ZPS), ai sensi delle direttive 79/409/CEE e del DPR 357/1997 come modificato con il DPR 120/2003.
- **Del. GRT 16 giugno 2008, n. 454** di attuazione del Decreto del MATTIM dell'ottobre 2007 sulla definizione di criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a ZSC e ZPS. Tale deliberazione integra le norme tecniche già approvate con Del. 644/2004 e abroga la Del. GRT 11 dicembre 2006. n. 923;
- **L.R. 12 febbraio 2010 n. 10** *Norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e di Valutazione d'Incidenza* come modificata dalla LR 17 febbraio 2012. n. 6

- **Del. GRT 28 ottobre 2011, n. 916** L.R. 56/00, art. 15. comma 1 septies - Definizione dei criteri per l'applicazione della valutazione di incidenza negli interventi agro-forestali in armonia con la normativa di settore.
- **Del 28 gennaio 2014, n. 1** di designazione e rettifica di Siti di Importanza Comunitaria (SIC) ai sensi della direttiva 92/43/CEE e di Zone di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi della direttiva 2009/147/CEE e di aggiornamento dell'allegato D.
- **L.R. 19 marzo 2015 n. 30** *Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010*
- **Del. GRT 15 dicembre 2015 n. 1223.** Direttiva 92/43/CE "Habitat" – art. 4 e 6 – approvazione delle misure di conservazione dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria) ai fini della loro designazione quali ZSC (Zone Speciali di Conservazione).
- **L.R. 01 agosto 2016, n. 48** *Disposizioni in materia di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 22/2015 e alla l.r. 30/2015.*
- **Del. GRT 12 febbraio 2018 n. 119.** L.R. 30/2015: *modalità procedurali ed operative per l'attuazione degli articoli 123 e 123bis ed approvazione elenco di attività, progetti ed interventi non atti a determinare incidenze significative sui siti Natura 2000 presenti sul territorio della Regione Toscana.* - Abrogata
- **Del. GRT 17 Maggio 2018, n. 505** Legge regionale 19 marzo 2015, n. 30-Individuazione degli habitat di interesse comunitario dei siti Natura2000 e delle relative perimetrazioni.
- **Del GRT 10 gennaio 2022, n. 13** Atto di indirizzo e coordinamento per l'armonizzazione e la semplificazione dei procedimenti relativi alla valutazione di incidenza in recepimento delle Linee guida nazionali

1.b Documenti tecnici relativi alle Valutazioni d'Incidenza

- Commissione Europea. 2000. *LA GESTIONE DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000 - Guida alla interpretazione dell'articolo 6 della direttiva «Habitat» 92/43/CEE.* in <http://europa.eu.int>.
- European Commission 2002. *Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites.* in <http://europa.eu.int>.
- Ministero dell'Ambiente, 2019. *Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4* (<https://www.minambiente.it/pagina/linee-guida-nazionali-la-valutazione-di-incidenza-vinca-direttiva-92-43-cee-habitat-articolo>)

2. Conclusioni di Istruttoria

La presente istruttoria di VInCA riguarda la manutenzione ordinaria e straordinaria del percorso ciclopedonale che collega Marina di Levante con Marina di Torre del Lago, tramite interventi puntuali di rimozione trovanti lapidei e riempimento buche (a tratti) e tramite stesa di granulato di pietra e sabbia su diversi tratti del percorso medesimo su altri tratti del percorso bene definiti.

La presente istruttoria concorda con lo Studio che individua impatti non significativi degli interventi previsti dal Progetto. Pertanto ai sensi della L.R. 30/2015, art. 88 e 89 la procedura di Valutazione di incidenza si arresta a livello di screening e gli interventi di progetto possono essere autorizzati, con le raccomandazioni per la prosecuzione del cantiere suggerite dallo Studio e

riportate al par. 3c della presente istruttoria, come integrate con le considerazioni di istruttoria del par. 3d, che riguardano anche la fase di esercizio del percorso.

3. Valutazione dello Studio d'Incidenza

3.a. Il Progetto

Il percorso denominato “Lecciona-Guidicciona” è un percorso classificato come “ciclopedonale campestre” nel vigente Piano di Gestione di Tenuta Borbone e Macchia Lucchese, interno alla Riserva naturale della Lecciona. Il tracciato costituisce il limite est del ZPS/ZSC Dune Litoranee di Torre del Lago e il limite ovest del ZPS/ZSC Macchia Lucchese. Il percorso è utilizzato quotidianamente da persone a piedi e in bicicletta, perché, pressoché parallelo alla linea di costa, collega Marina di Levante (a nord) con Marina di Torre del Lago (a sud). Inoltre dal percorso partono alcuni passaggi più brevi in direzione mare, attrezzati in legno nell’ambito del progetto LIFE05 NAT/IT000037 DUNETOSCA, condotto dal Parco fra il 2005 e il 2009, che aveva così razionalizzato gli accessi all’arenile chiudendo l’80% degli accessi casuali fino ad allora esistenti che avevano portato nel tempo ad un diffuso sentieramento nell’area dunale.

Il percorso oggetto della presente Valutazione fu realizzato nel secondo dopoguerra con materiale di recupero. La lunghezza è di circa 2,2 km e la larghezza varia da 1,80 a 3 metri (solo in alcuni tratti) e, a causa dell’usura, presenta un fondo sconnesso con affioramenti lapidei e buche.

Per questo motivo il Comune di Viareggio il 31 agosto 2022 aveva presentato al Parco un progetto, suddiviso in due lotti, di “manutenzione ordinaria” del percorso, delle sbarre di accesso e dei guardrail presenti all’inizio e alla fine del percorso stesso.

In particolare per il lotto 1 era prevista la sistemazione del fondo tramite (si riporta la voce di computo, così come corretta dopo richiesta di integrazioni del Parco) “regolarizzazione dell’esistente percorso mediante fornitura e posa in opera di granulato di pietra 60/71 con regolarizzazione della superficie di transito tramite stesa di granulato di pietra 25/40 e sabbia, compresa la compattazione con rullo. Spessore fino a 20 cm e sezione di lunghezza fino a 3 m”.

Il Parco dopo istruttoria aveva rilasciato nulla osta (n. 196/2022 del 23/11/2022), con le seguenti prescrizioni

tenuto conto della rilevanza dell’area e del livello di progettazione non esecutiva:

a. per la tutela della fauna e della flora, tutti gli interventi devono concludersi o essere sospesi, entro il 15 febbraio e per riprendere, se necessario, dopo il 1° ottobre, in quanto il percorso naturalistico costeggia aree umide. A tal proposito considerata la necessità di tutela durante tutto l’anno, prima della consegna dei lavori l’amministrazione comunale dovrà trasmettere all’Ente parco un cronoprogramma di dettaglio che individui le attività che saranno realizzate qualificandole per inizio, e durata nonché individuando le relazioni tra le varie attività, (ovvero per ciascuna i predecessori e successori) nonché una descrizione di dettaglio oggi non presente in relazione al livello di progettazione;

b. per la tutela della flora, non sono ammesse aree di cantiere interne alla Riserva;

c. per il riempimento di buche, è ammesso l’uso di solo granulato/stabilizzato calcareo di calcare naturale;

a (d). è ammesso l’uso di mezzi meccanici di limitato ingombro, di passo tra gli assi non superiore ai 2,5 m, di peso operativo massimo non superiore a 7.500 kg, con rumorosità non superiore ai 90 DbA), prevedendo e promuovendo, ovunque tecnicamente fattibile, mezzi cingolati su gomma e/o l’utilizzo di mezzi a propulsione elettrica. A tal proposito prima della consegna dei lavori, dovrà essere trasmesso all’Ente parco un elenco di dettaglio dei mezzi che saranno in cantiere, indicandone il periodo di utilizzo. I mezzi saranno oggetto di specifica autorizzazione in assenza della quale non potranno accedere al cantiere dei lavori. Fermo

restando che per quanto necessario potranno essere richieste autorizzazioni durante la realizzazione dei lavori stessi, si precisa che al termine della giornata lavorativa nessun mezzo potrà rimanere all'interno dell'area di cantiere ma trovare posto all'esterno della stessa;

b (e). prima dell'inizio degli interventi, dovranno essere picchettati i margini dell'attuale percorso naturalistico attestandosi sulla sezione priva di vegetazione e di proiezione dei rami della stessa. Una volta predisposto il picchettamento e prima dell'inizio delle lavorazioni, si dovrà dare comunicazione all'Ente parco che provvederà mediante sopralluogo, per quanto necessario, a verificare e validare anche con modifica la posizione dei picchetti. Parimenti nel sopralluogo saranno individuate le tipologie di intervento e l'estensione dello stesso fermo restando che l'intervento dovrà limitarsi al tamponamento di buche e riduzione dei dossi senza interessamento degli strati di fondazione o base essendo l'intervento indicato nella integrazione di "regolarizzazione del percorso esistente";

c (f). la potatura laterale è ammessa solo a carico del pino marittimo: tutte le altre specie arbustive, in particolare il ginepro, non dovranno essere interessate da interventi quali potature, tagli, passaggio di mezzi o posizionamento di materiali.

Inoltre si prescriveva:

1. una adeguata e completa informazione da parte del Comune di Viareggio alla cittadinanza del tipo di interventi previsti, con congruo anticipo e comunicazione preventiva anche all'ente parco;
2. trattandosi come proposto di intervento di manutenzione straordinaria l'intervento non potrà modificare l'andamento planimetrico, altimetrico del sentiero, né dovrà essere modificata la sezione e la larghezza del sentiero. Per le piazzole sono ammesse solamente tamponamenti di buche e riduzione di dossi, se presenti.
3. (prescrizione riguardante il lotto 2).
4. la informazione a questo Ente Parco della prevista data di inizio degli interventi e della Ditta incaricata al fine di assicurare un efficace controllo;
5. La segnaletica e recinzione di cantiere sia apposta in moda da evitare danni a piante o manufatti e interamente rimossa al termine dei lavori;
6. Qualora si verificasse lo sversamento accidentale di liquidi inquinanti dai mezzi, il terreno sia rimosso e correttamente smaltito per evitare il rischio di contaminazione del suolo, corsi d'acqua e delle falde.
7. non siano installati cestini per la raccolta dei rifiuti, in modo tale da evitare di creare richiami alimentari per la fauna selvatica;

Si precisa che il Comune aveva dichiarato, su apposito modello all. C alla Del. GRT 13/2022, che trattandosi di "manutenzione ordinaria della sentieristica esistente" l'opera era da considerarsi fra quelle "pre-valutate", indicate in allegato A, par. 2, lett. v), e pertanto non assoggettabili a procedura specifica di Valutazione di incidenza.

Nel corso di un sopralluogo congiunto effettuato il 11/01/2023 era emerso che l'intervento sarebbe stato difforme da quanto prescritto nel nostro nulla osta al punto A.b, laddove era indicato che: *l'intervento dovrà limitarsi al tamponamento di buche e riduzione dei dossi senza interessamento degli strati di fondazione o base essendo l'intervento indicato nella integrazione di "regolarizzazione del percorso esistente"*, pertanto si chiedeva al Comune integrazione (13/01/2023); nel frattempo si era richiesto parere al Comitato Scientifico del Parco, in quanto l'intervento interessa una Riserva naturale, come previsto dall'art. 19, comma 9 del vigente Piano di gestione di Tenuta Borbone e Macchia Lucchese approvato dal Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli con deliberazione n. 53 del 27 aprile 2009.

Il Comitato Scientifico nella sua seduta del 1/02/2023, preso atto che il percorso non è classificato come "sentiero" ma come "percorso ciclopedonale" aveva stabilito che fosse "necessario effettuare una Valutazione di incidenza sul Progetto al fine di comprendere tutti i

possibili impatti dell'opera, anche in considerazione degli interventi di manutenzione ordinaria che si renderebbero necessari negli anni successivi al completamento dell'opera”.

Il 2/02/2023 (ns. prot. n. 1549) perviene al Parco una “Relazione di ottemperanza” redatta dal Comune con la quale le modalità di realizzazione dell'intervento, in particolare del fondo stradale, sono state distinte fra “*interventi puntuali di rimozione trovanti rocciosi, riempimento scavi e avvallamenti e successiva posa di granulato di pietra e sabbia*” e “*intervento di regolarizzazione con posa in opera di granulato di pietra e sabbia*” e in particolare:

- Nessun intervento- Lunghezza (345 m):
- Interventi puntuali (tot complessivo 590 m) in 6 settori di diversa lunghezza
- Interventi di stesa del granulato per la regolarizzazione del fondo (tot complessivo 1255 m) in 4 settori di diversa lunghezza.

Di conseguenza il Parco ha acconsentito a che il Comune procedesse con gli interventi puntuali in quanto già autorizzati dal Nulla osta, anche dopo la sospensione fissata nel nulla osta stesso al 15/02/2023, in quanto la *responsabile dell'ufficio Biodiversità ed autorizzazioni ambientali, in esito alle risultanze del sopralluogo effettuato il 13/02/2023, ha accertato l'assenza di acqua nelle depressioni più profonde interne al tracciato, dove, negli anni scorsi, era emersa la presenza di Tritone punteggiato (Zuffi, com. pers.) e verificato la distanza del percorso dalle aree umide presenti a destra e a sinistra della strada stessa, ha proposto di concedere la proroga richiesta fino al provvedimento di Valutazione di incidenza reso da questo ente Parco, con il quale verranno stabiliti tempi e modi per la prosecuzione degli interventi, e comunque non oltre al 04/03/2023.*

Inoltre il Parco ha autorizzato, come previsto dal Nulla osta, i mezzi di cantiere all'accesso.

Al momento della redazione dello Studio, risulta che sono state eseguite le lavorazioni puntuali dei settori 1, 3, 5 e 7 per un totale di 380 metri. Un apposito sopralluogo del 13/02/2023, svolto da questo Ufficio con il Corpo Vigilanza ha potuto constatare la regolarità dei lavori dei settori 1,3, 5 fino ad allora eseguiti.

La durata prevista per le lavorazioni che mancano (Settore 9 e 10; Settori 2,4,6,8) è di 5 giornate lavorative.

La presente Valutazione viene quindi redatta sulla base dello Studio di incidenza redatto dalla soc. coop. Dream, tenuto conto di quanto sopra.

3.b. Lo Studio d'incidenza: impatti individuati e valutazione

Lo Studio, dopo aver

- descritto i siti interessati dal Progetto, habitat e specie vegetali e animali – in particolare gli habitat sono descritti compiutamente come da schede del progetto HaSCITu (Regione Toscana).
- individuato le misure di conservazione sito specifiche attinenti
- notato che fra le criticità/minacce interne ai siti vi sono
 - o (Macchia Lucchese) Forte carico antropico nei mesi estivi all'interno dell'area e ai suoi confini (il sito è delimitato a est da una strada molto frequentata e confina a ovest con spiagge altrettanto frequentate).
 - o (Dune litoranee di Torre del Lago) Turismo estivo intenso, molto numerose le presenze nei giorni festivi anche nelle altre stagioni Conseguente disturbo, calpestio, sentieramento e danneggiamento delle dune
- notato che il progetto:
 - o non comporta scavi, né formazione di cassonetto ma un ricarico del piano viario con il materiale suddetto, finalizzato a regolarizzare e livellare il piano
 - o interessa esclusivamente il percorso esistente senza attraversare gli habitat descritti, in particolare gli habitat dunali 2210, 2230, 2240, 2250*, 2260 e 2270* che sono costeggiati dal percorso, mentre gli habitat con acqua o umidi 1150*, 3140, 6420,

7210* e 91F0 sono a diverse distanze dal percorso medesimo (distanze quantificate fra 13 e 32 m).

individua le seguenti incidenze potenziali:

nella fase di realizzazione (cantiere)

- impatti diretti sulla fauna
- disturbo diretto alla fauna nella fase riproduttiva (rumore, gas di scarico)

nella fase di esercizio

- aumento delle criticità interne ai siti (carico antropico)

Passando a analizzare tali possibili incidenze, lo Studio nota che

Nella fase di realizzazione

- dato che il cantiere si attesta sul tracciato esistente, con picchettamento dei margini fino alla proiezione della vegetazione presente, le incidenze sugli habitat sono non significative: assenti perdita e frammentazione di habitat, non significativo il degrado potenziale.
- mezzi e operai insistono solamente sul tracciato
- il rumore dei mezzi autorizzati è entro 90 dB. Tale valore supera quello limite per l'area stabilito dal Piano comunale di classificazione acustica vigente PCCA (classe I, valore diurno di emissione 45 dB), ma è circoscritto alla durata limitata del cantiere (5 gg). Inoltre considerando i periodi riproduttivi delle specie di interesse conservazionistico (Uccelli, Rettili, Anfibi), riportati in allegato I allo Studio, risulta che solo la Rana italica potrebbe essere all'inizio del periodo riproduttivo. La distanza del tracciato dagli habitat umidi presenti a est e ovest permette di evitare ulteriori impatti sugli Anfibi il disturbo acustico comunque risulta di breve durata (limitato alla durata dei lavori) localizzato (reversibile). È inoltre di poco superiore a quello degli interventi già autorizzati.

Riguardo i possibili impatti nella fase di esercizio, lo Studio nota che il percorso in esame viene utilizzato come tracciato ciclopedonale già allo stato attuale e continuerà ad avere tale funzione anche una volta terminati i lavori. La successiva fruizione non comporterà un particolare aumento dei fruitori ma la percorribilità sarà possibile in sicurezza ed eviterà eventuali deviazioni sulle aree laterali.

Riguardo gli interventi di manutenzione ordinaria che saranno necessari nel tempo, si produrranno disturbi localizzati e di breve durata trattandosi di lavorazioni più modeste rispetto a quelle oggetto di progetto.

L'effetto positivo che si potrà ottenere dopo l'esecuzione dell'intervento, grazie al miglioramento del piano viario in termini di sicurezza e percorribilità (seppur con un minimo aumento di affluenza rispetto a quella già esistente) sarà proprio quello di evitare sentieramenti al di fuori del tracciato, e conseguenti impatti diretti delle dune.

3.c. misure di mitigazione proposte dallo Studio

Poiché gli interventi di Piano sono non significativi o positivi, lo Studio non propone misure di mitigazione ma procede all'analisi delle prescrizioni del nulla osta n. 196/22 e a raccomandazioni per la prosecuzione degli interventi.

In particolare si raccomanda di:

- completare il picchettamento del percorso (dato che prima dell'inizio del cantiere era stata fatta solo la parte nord)
- completare gli interventi rimasti (anche quelli di stesa) procedendo in una sola direzione senza andate e ritorni
- razionalizzare l'uso delle macchine operatrici, che dovranno rimanere accese solo quando operative.

3.d. considerazioni della presente istruttoria

La presente istruttoria concorda con le valutazioni dello Studio che si conclude a livello di screening, con impatti non significativi su specie ed habitat dei siti.

In particolare la presente istruttoria concorda sulle raccomandazioni proposte riguardo la prosecuzione del cantiere.

Riguardo la fase di esercizio, è necessario ricordare in questa sede che, sebbene non ci siano elementi per stimare in termini quantitativi l'eventuale aumento di frequentazione del percorso a interventi ultimati, l'elevata frequentazione nel periodo estivo rimane la criticità maggiore dell'area, in particolare sugli habitat dunali situati ad ovest del percorso per il sito Dune litoranee di Torre del Lago. Poiché poi le biciclette nel periodo estivo sono spesso portate sulle passerelle verso l'arenile, vanificando in breve tempo anche gli interventi di manutenzione delle stesse passerelle (il cui scopo è la prevenzione dei sentieramenti casuali sulle dune come da citato progetto LIFE Dunetosca), è necessario che ad ogni ingresso dal percorso verso i passaggi a mare sia chiaramente segnalato il divieto di accesso con le biciclette e la possibilità di stazionamento ai lati della viabilità esistente, purché non su habitat presenti o potenziali e non di intralcio agli allestimenti predisposti in caso di incendio boschivo.

Se questo non fosse possibile o non attuato, si ritiene che l'accesso e il transito alle biciclette nel periodo estivo (giugno-agosto) dovrebbe essere vietato su tutto il percorso.

Dott.ssa For. Francesca Logli
Ufficio Biodiversità e autorizzazioni ambientali